

Anche nella provincia di Napoli, come detto, non sono state registrate significative variazioni negli equilibri criminali, ad eccezione degli eventi che si stanno verificando nell'agro nolano e nella zona di Torre Annunziata che di seguito si esamineranno.

Napoli Provincia Sud

Nel quadro di una sostanziale stabilità delle mappe criminali dell'area¹¹⁹, si rileva che, a Torre Annunziata, insiste la presenza dei clan storici GIONTA e i GALLO, alias "*Cavalieri*", tra loro contrapposti¹²⁰; inoltre si segnala la presenza del gruppo CHIERCHIA, alias "*Fransuà*", attualmente alleato dei GIONTA. Sembrerebbe ormai rotta la *pax mafiosa* tra i clan GALLO e GIONTA. Questi ultimi stanno tentando di assumere il predominio sul territorio, stringendo alleanze non solo con i CHIERCHIA ma anche con i confinanti gruppi criminali dei D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia, dei LIMELLI-VANGONE di Boscoreale¹²¹ e Boscotrecase e dei

¹¹⁹ Il 3 maggio, in Torre del Greco, veniva ucciso ECUBA Raffaele, ritenuto affiliato al clan GARGIULO. L' 8 gennaio, in Castellammare di Stabia, veniva ucciso il pregiudicato AIELLO Pasquale, ritenuto affiliato al clan D'ALESSANDRO

¹²⁰ Il 28 maggio 2007 personale della Squadra Mobile della Questura di Napoli e del Commissariato di P.S. di Torre Annunziata, ha dato esecuzione ad un decreto di fermo emesso dalla DDA napoletana nei confronti dei principali promotori ed organizzatori del clan **GIONTA** nonché avverso i componenti del suo "gruppo di fuoco". Le risultanze investigative confermano che il clan GIONTA è tuttora esistente e pienamente attivo nel programma di organizzazione e gestione di un ampio ventaglio di attività criminali. Roccaforte del clan è Palazzo Fienga, un grosso stabile ubicato nel cuore dello storico e popolare rione denominato "quadrilatero delle carceri". Il gruppo è fortemente coinvolto nel traffico su larga scala di sostanze stupefacenti ed ha costituito un vero e proprio "sistema" economico-criminale, che ha i suoi punti terminali in molteplici "piazze di spaccio", direttamente gestite dall'organizzazione o da suoi fiduciari. Tale sistema assume una valenza strategica, se non vitale, per l'organizzazione, garantendo alla stessa non solo ingenti proventi, ma anche la possibilità di governare il territorio e le relative risorse, assicurandosi un ampio spazio di consenso sociale tra i soggetti inseriti, anche ai livelli più bassi, nel circuito criminale delle piazze di spaccio. La pericolosità del gruppo risiede anche nelle sue capacità "militari", funzionali nello scontro con i rivali e nel mantenimento del clima di omertà ed assoggettamento delle vittime. I recenti fatti di sangue sono chiaramente riconducibili allo scontro aperto tra le due contrapposte organizzazioni criminali del clan GIONTA e del clan GALLO.

¹²¹ Il 21 maggio 2007, i Carabinieri della compagnia di Torre Annunziata hanno eseguito 24 o.c.c. emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli. Il provvedimento restrittivo costituisce il risultato di indagini coordinate dalla DDA di Napoli e della Procura della Repubblica di Torre Annunziata. Gli indagati sono accusati di aver posto in essere una associazione finalizzata al traffico di sostanze

NUVOLETTA di Marano di Napoli. Lo scontro ha provocato diversi avvenimenti omicidiari¹²².

Ad Ercolano, tra i clan ASCIONE e BIRRA, si registra una cruenta lotta per il predominio dei traffici illeciti, in prevalenza legati alle sostanze stupefacenti, con omicidi tra entrambe le fazioni¹²³. L'11 giugno 2007, personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri ha proceduto all'esecuzione di 54 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti facenti parte delle organizzazioni criminali IACOMINO–BIRRA ed ASCIONE operanti in Ercolano. I destinatari del provvedimento sono stati accusati dei reati di omicidio, estorsione, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, violazione delle leggi sulle armi, delitti tutti aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, convenzionalmente denominata

stupefacenti del tipo hashish e marijuana nel rione “Piano Napoli” del comune di Boscoreale. Le indagini hanno dimostrato che il sodalizio si è avvalso di un'articolata struttura, rafforzata dalla forza intimidatrice del possesso di armi, con precisa ripartizione di ruoli tra gli associati e con efficienza specialistica e differenziata dei singoli componenti.

¹²² Il 28 febbraio veniva ucciso DI CAPUA Gennaro; il 20 aprile, AMORETTI Vincenzo; il 21 aprile, rimaneva sul terreno GALLO Massimo, ritenuto affiliato del clan CHIERCHIA; il 22 aprile, DE ANGELIS Antonio e GENOVESE Francesco Paolo, ambedue ritenuti sodali dei GALLO. Questi ultimi venivano uccisi in uno scontro a fuoco, ove rimanevano feriti anche i killer rivali, tali ZAVOTA Francesco, ritenuto affiliato dei CHIERCHIA e Giovanni IAPICCA, ritenuto sodale del clan GIONTA; il 19 maggio, veniva ferito Tullio CALABRESE¹²², già sottoposto alla misura della sorveglianza speciale e ritenuto legato al clan GALLO.

¹²³ Il 15 gennaio, MONTELLA Vincenzo veniva ucciso a Torre del Greco insieme al figlio Gennaro¹²³, ambedue ritenuti appartenenti al clan ASCIONE; il 09 febbraio, veniva assassinato CISTERNA Giovanni, ritenuto affiliato al clan VOLLARO; il 10 febbraio, era la volta di PAPALE Antonio, ritenuto affiliato al clan ASCIONE; lo stesso 10 febbraio, a Terzigno, venivano colpiti a morte i fratelli MANZO Maurizio e MANZO Marco, entrambi ritenuti affiliati al clan ASCIONE; il 17 marzo, CORDUA Giuseppe, ritenuto affiliato clan BIRRA, rimaneva vittima di un agguato camorristico; il 19 maggio, veniva ucciso nella sua abitazione Gaetano PINTO, già sottoposto alla misura della sorveglianza speciale ed affiliato al clan ASCIONE; il 24 maggio, veniva ucciso MERLINO Ettore alias “Ockalan”, ritenuto affiliato al clan ASCIONE; il 6 giugno 2007, SERRA Giuseppe, alias “Peppe o svizzero”, veniva mortalmente attinto da diversi colpi di pistola. La vittima, pregiudicato per associazione per delinquere, omicidio, rapina ed armi, era ritenuto affiliato al Clan “FALANGA”.

“Reset”, ha consentito la disarticolazione delle due organizzazioni camorristiche, attive nell’area vesuviana ed in particolare in Ercolano, note come clan IACOMINO-BIRRA e clan ASCIONE-MONTELLA. Sono state, altresì, acclerate le alleanze del gruppo ASCIONE con i clan NUVOLETTA di Marano ed i FALANGA di Torre del Greco, soprattutto in relazione all’acquisto ed alla cessione di sostanze stupefacenti. Il gruppo BIRRA – IACOMINO è risultato collegato con il clan ALBERTO di Barra ed il clan MASSARO di San Felice a Cancellò . L’imponente attività investigativa è partita dalla ricostruzione di eventi delittuosi, come il duplice omicidio di ASCIONE Mario e MONTELLA Ciro, capo dell’omonimo clan, avvenuto in data 11.03.2003, innescando numerosi omicidi tra i due clan contrapposti. Contestualmente all’esecuzione dell’o.c.c.c. sono stati eseguiti sequestri preventivi di molti beni nella disponibilità di personaggi appartenenti ad entrambi i sodalizi criminali. Ai sensi dell’art. 12 sexies della Legge 352/92, è stato altresì disposto il sequestro d’urgenza di 16 appartamenti, 3 terreni e 3 aziende, nonché diversi titoli ed azioni.

Napoli Provincia Est

Permangono delicatissimi gli equilibri nella zona dei Comuni Vesuviani, anche dopo l’ultima operazione di P.G. operata dalla DIA contro FABBROCINO Mario, che ha portato all’arresto di numerosi affiliati. In linea di massima, nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, San Gennaro Vesuviano, Somma Vesuviana¹²⁴, il gruppo FABBROCINO, pur

¹²⁴ Il 6 marzo, a Somma Vesuviana, avveniva l’omicidio di GITANO Giovanni, ritenuto affiliato del clan SARNO

con la presenza nota dei CAVA, continua ad esercitare una forte influenza criminale. Per quanto riguarda Ottaviano si segnala la presenza di personaggi, già noti come elementi di spicco della N.C.O..



Nel nolano (Nola ed altri 16 comuni), dopo la disgregazione del clan ALFIERI, gli interessi criminali sono sotto il



Pasquale e Salvatore RUSSO¹²⁵, tuttora latitanti,

coadiuvati principalmente dal latitante IOVINO Giuseppe “*peppe o’ferrar*” ed altri sodali. Nella zona di Piazzolla di Nola si registra la presenza del clan PIANESE-SOMMA-LA MARCA, operante in stretta sinergia con il clan FABBROCINO.

L’11 maggio 2007, personale della D.I.A., dei Carabinieri e della Polizia di Stato ha dato esecuzione all’o.c.c. emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta della DDA, a carico di 100 persone. L’attività investigativa costituisce un decisivo sviluppo delle indagini già da tempo coordinate dalla DDA sulle strutture criminali operanti nell’agro nolano e ha avuto ad oggetto l’esistenza e l’attualità operativa di sette distinti sodalizi criminali tutti operanti in quel contesto territoriale: il predetto gruppo RUSSO, operante in Nola e comuni limitrofi; il clan DI DOMENICO, grazie al quale il clan MOCCIA di Afragola ha cercato di

¹²⁵ L’11 aprile 2007, i Carabinieri del Reparto Territoriale di Castello di Cisterna hanno tratto in arresto un elemento di spicco del gruppo RUSSO, attivo nel nolano, il cui esponente, come predetto, è latitante dal 19/05/2006 perché destinatario, insieme ad altri, di o.c.c.c. nr. 11926/R/06 e nr. 18860/06, emessa dal Tribunale di Napoli-Sez.gip- Uff.38 per concorso in estorsione aggravata dal metodo camorristico (art.629 c.p. art.7 l.203/91).

affermare la propria influenza anche nei territori dell'area nolana, entrando in contrasto con i Russo; il gruppo PIANESE-NINO, operante nella medesima area; il clan RUOCCO-SOMMA-LA MARCA, operante in stretta sinergia con il clan FABBROCINO nella zona di Piazzola di Nola; i clan REGA ed IANUALE, tra loro in lotta nei comuni di Brusciano, Mariglianella e Castello di Cisterna; il clan ARLISTICO, operante nei comuni di Somma Vesuviana e Pollena Trocchia.

Tra le persone arrestate figurano numerosi esponenti dell'organizzazione dei fratelli RUSSO, a carico dei quali emerge una cospicua serie di episodi delittuosi, specie di natura estorsiva. Il livello di assoggettamento delle vittime, costrette a subire le prevaricazioni del gruppo RUSSO, era elevatissimo, tanto che, solo a seguito della contestazione di prove inoppugnabili, talune vittime hanno finalmente dichiarato, sia pure con forte ritrosia, le estorsioni subite.

Napoli Provincia Nord

Il 23 gennaio 2007, nel comune di Casoria, all'interno di un bar, venivano assassinati i coniugi BASSONE Ignazio e CASTALDO Maria, vittime di un attentato di natura estorsiva ad opera di un soggetto, ritenuto attivo nelle fila del clan MOCCIA.

Il 6 marzo 2007, ad Arzano, rimanevano vittime di un agguato camorristico PUZONE Andrea ed il figlio Salvatore, pregiudicati, ritenuti affiliati al clan MOCCIA.

Il 28 marzo 2007, a S. Antimo, GUISCARDO Antonio veniva attinto mortalmente, mentre il successivo 24 maggio, si verificava il duplice omicidio, ai danni di CASTIELLO Vincenzo, ritenuto legato al clan RANUCCI di S. Antimo e di SALVATO Bernardo, incensurato.

Nel comune di Qualiano la posizione criminale dominante è riservata al gruppo MALLARDO, benché il referente sul territorio, tale PIANESE Nicola, il 14.09.2006, sia rimasto vittima di agguato camorristico e sembrerebbe non essere stato ancora designato un suo successore.

Napoli Provincia Ovest

Il clan PARIANTE è attivo nei territori di Bacoli e Monte di Procida, mentre i clan BENEDUCE e LONGOBARDI, in contrasto tra di loro, si contendono le attività criminali nei comuni di Pozzuoli e Quarto Flegreo.

Nel comprensorio di Marano è sempre presente il clan NUVOLETTA.

In **provincia di Caserta** è rimasta immutata la geografia criminale, con l'assoluto rilievo operativo del clan dei **CASALESI**¹²⁶, che tradizionalmente opera nei Comuni di Casal di Principe, S.

PROVINCIA DI CASERTA	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	7	4
rapine(dato espresso in decine)	118,9	115,9
estorsioni	90	112
usura	4	12
associazione per delinquere	11	10
associazione di tipo mafioso	4	2
riciclaggio e impiego di denaro	13	17
incendi	148	77
danneggiamenti(dato espresso in decine)	106,4	105,1
danneggiamento seguito da incendio	43	35
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	2	3
associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	14	17
contraffazione di marchi e prodotti industriali	14	17

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

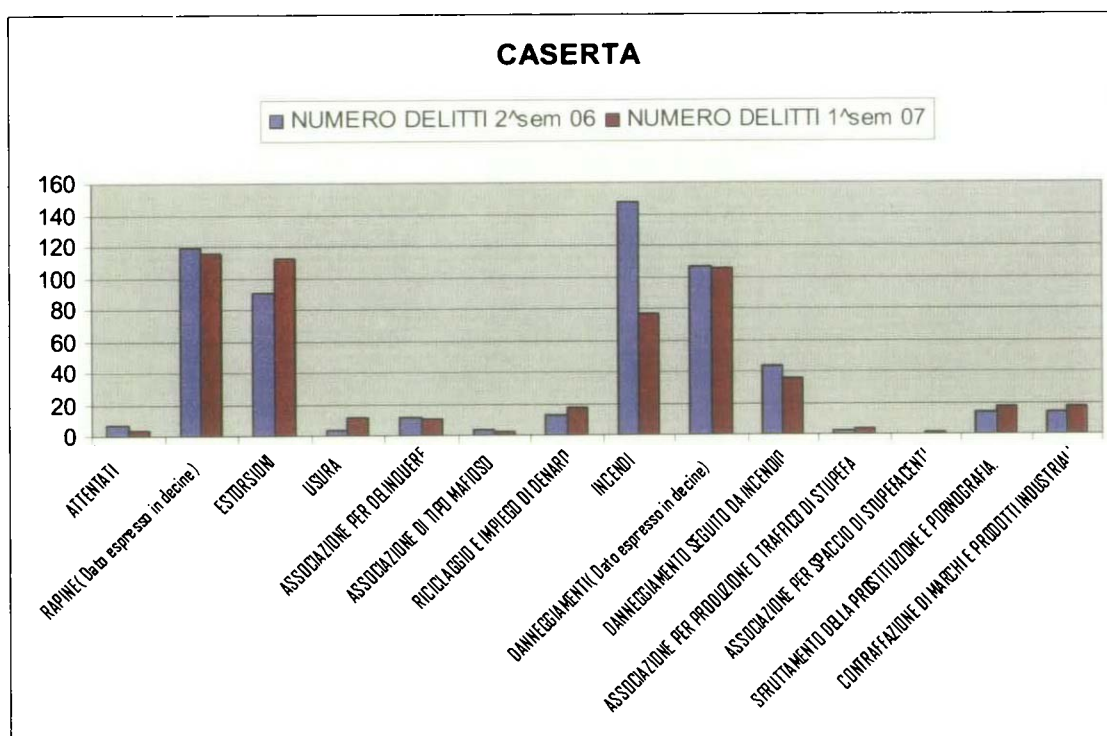
¹²⁶ Il 10 maggio la Guardia di Finanza di Caserta e la Tenenza di Mondragone hanno eseguito 10 o.c.c. emesse dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della DDA, nei confronti di 10 persone indagate per i delitti di truffa pluriaggravata anche dall'agevolazione mafiosa, ai danni di enti pubblici e strumentale ad agevolare gli interessi patrimoniali del clan dei **Casalesi**. Le investigazioni consentivano di cogliere diverse condotte corruttive e l'infiltrazione mafiosa di una società mista, affidataria del servizio di raccolta dei rifiuti di 18 comuni del casertano.

Maria la Fossa, Grazzanise, Francolise, Capua, S. Tammaro, S. Maria Capua Vetere, Aversa, Teverola, Gricignano, Succivo, Villa di Briano, e zone limitrofe ed è articolato al suo interno nei gruppi SCHIAVONE, ZAGARIA, IOVINE.

Attualmente i Casalesi hanno esteso le loro attività criminale a parte del territorio che prima era sotto l'influenza dei gruppi LA TORRE e ESPOSITO, soprattutto nell'area del basso laziale.

Nell'area risulterebbero operare altri 11 sodalizi di matrice camorristica.

Gli andamenti dei principali indicatori della delittuosità camorristica sono i seguenti:



Tale stabile assetto criminale è confermato dalla circostanza che solo due fatti di sangue sono riconducibili a motivi di natura camorristica:

- il 20 marzo, un uomo di origine nigeriana, IDEHEN Brith¹²⁷, ritenuto vicino ai *Casalesi*, rimaneva vittima di agguato verificatosi nel Comune di Giugliano in Campania (NA);
- il 25 aprile, a San Felice a Cancelli (CE), si verificava il tentato omicidio del pregiudicato MIGLIORE Vincenzo¹²⁸, già affiliato al clan MASSARO.

Nel quadro di un'attività investigativa recentemente conclusasi, è stata accertata l'infiltrazione della *criminalità organizzata casalese*, anche attraverso due imprenditori collusi, in un'azienda affidataria della raccolta rifiuti in 18 comuni del casertano.

A seguito di altra indagine si è disvelata una commistione tra esponenti del *clan Belforte* di Marcianise e personale medico della locale A.S.L., finalizzata alla certificazione di false patologie per favorire detenuti del citato gruppo criminale.

In merito agli assetti della criminalità organizzata nel **beneventano** è da evidenziare la situazione di sofferenza del clan SPARANDEO, operante in città, con il parallelo emergere di altri gruppi criminali.

Nel beneventano, il 12 giugno 2007, sono stati rinvenuti, all'interno di un'autovettura, i cadaveri di due pregiudicati legati al gruppo DI LAURO, il cui omicidio sembra riconducibile alla faida in atto tra la famiglia DI LAURO e gli *Scissionisti*.

E', invece, ancora da inquadrare investigativamente l'evento del 29 giugno 2007, quando sulla SS Telesina, tra Faicchio e Gioia Sannitica, veniva

¹²⁷ nato in Nigeria l'11.11.1974

¹²⁸ nato a Maddaloni (Ce) il 04.12.1979

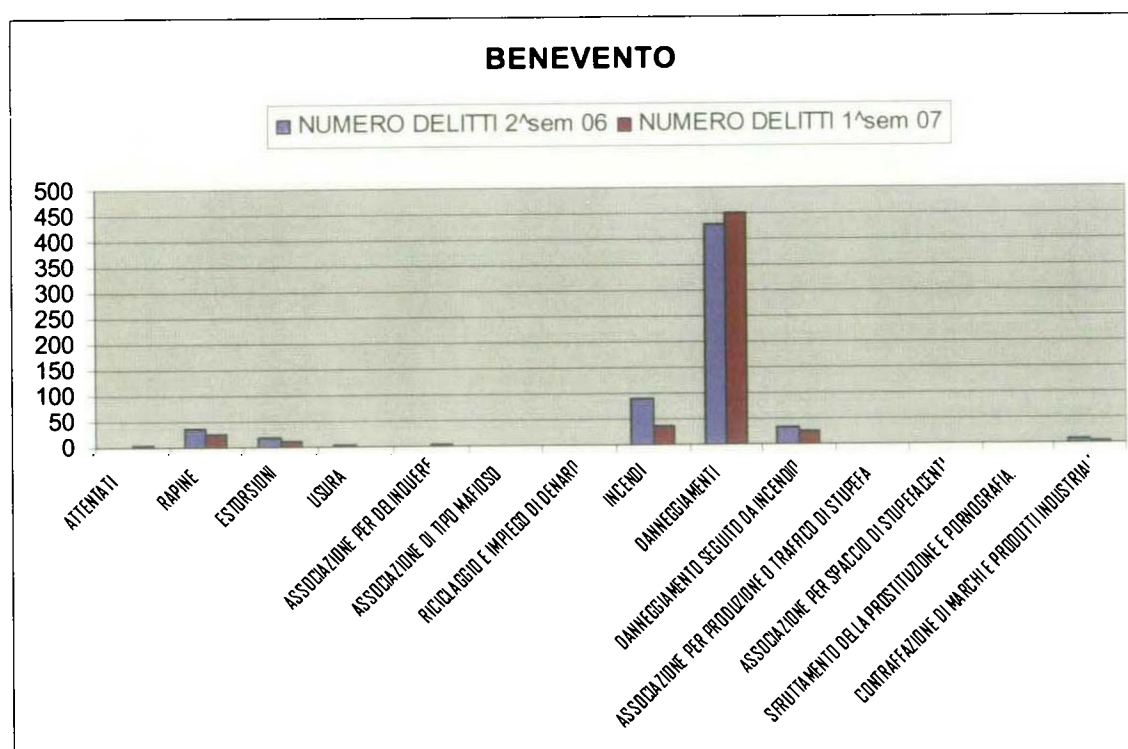
PROVINCIA DI BENEVENTO	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	0	3
rapine	37	26
estorsioni	19	10
usura	2	1
associazione per delinquere	1	2
associazione di tipo mafioso	0	0
riciclaggio e impiego di denaro	0	0
incendi	90	36
danneggiamenti	427	450
danneggiamento seguito da incendio	33	24
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	1
contraffazione di marchi e prodotti industriali	8	5

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

rinvenuto il
corpo
carbonizzato di
un individuo di
sesso maschile,
apparentemente
attinto da
diversi colpi di
arma da fuoco

ed al momento non ancora identificato.

Gli indici statistici della delittuosità nella provincia evidenziano talune lievi flessioni degli indicatori.



Una bomba carta è stata fatta esplodere a Benevento nel pomeriggio del 27 marzo 2007 davanti alla casa di un sindacalista, dipendente dell'Ente

Comunale. L'ordigno ha gravemente danneggiato il portone del condominio dove la vittima abita. L'attentato potrebbe essere collegato alla denuncia presentata dalla vittima per diversi illeciti.

In provincia di **Avellino**, rimane immutata, nel Vallo di Lauro, la storica

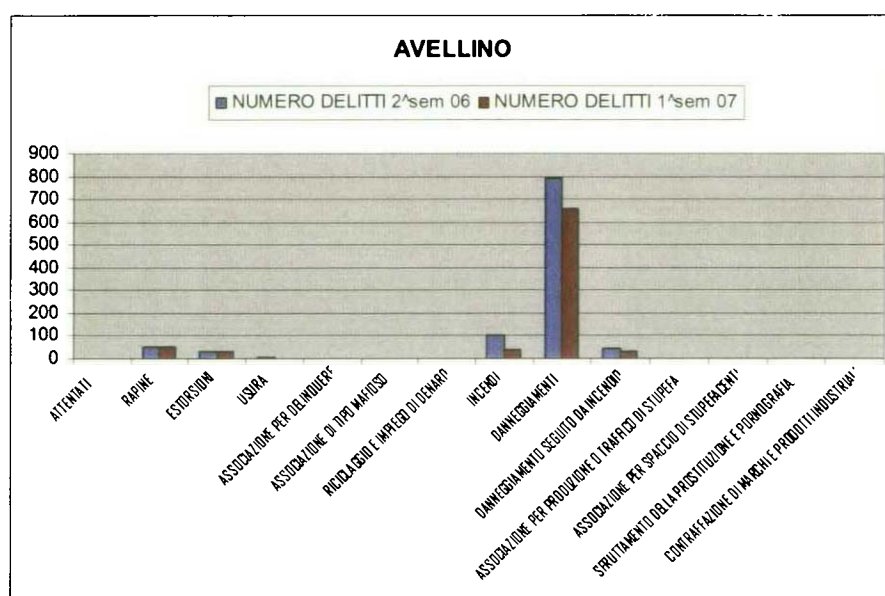
PROVINCIA DI AVELLINO	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	2	1
rapine	51	54
estorsioni	34	31
usura	4	0
associazione per delinquere	0	2
associazione di tipo mafioso	0	0
riciclaggio e impiego di denaro	1	1
incendi	104	36
danneggiamenti	788	656
danneggiamento seguito da incendio	46	35
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	1
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	2
contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

contrapposizione tra il clan CAVA, che opera sia nel territorio irpino che nel limitrofo territorio napoletano, ed il clan GRAZIANO, che estende la sua

influenza nell'agro nocerino-sarnese.

Gli indicatori di delittuosità hanno i seguenti andamenti, evidenziando una flessione per talune tipologie di reati:



Nella provincia di **Salerno** si segnala una situazione evolutiva all'interno del crimine organizzato. Nel corso del primo semestre del 2007, i fatti di maggiore rilievo, dal punto di vista degli equilibri interni ai gruppi camorristici nell'area, sono stati registrati a Salerno e nella zona a nord della Provincia, comunemente indicata come Agro Nocerino – Sarnese. Nel Capoluogo, un mutamento ha preso avvio dopo le indagini relative all'*Operazione Spore*, protrattesi tra il 2004 ed il 2006, che hanno evidenziato il dissolvimento del vecchio clan PANELLA/D'AGOSTINO, storicamente egemone in città, in due nuove aggregazioni criminali guidate rispettivamente da D'AGOSTINO Giuseppe e FAGGIOLI Vincenzo-UBBIDIENTE Angelo.

Entrambe le consorterie erano essenzialmente dedite alle estorsioni, all'usura, al traffico di sostanze stupefacenti, alla gestione delle scommesse clandestine e dell'installazione di apparecchiature per intrattenimento negli esercizi pubblici.

Attualmente, a seguito dei numerosi arresti avvenuti, il nascente gruppo facente capo a FAGGIOLI ed UBBIDIENTE può ritenersi sostanzialmente sciolto, anche a causa di importanti atteggiamenti di collaborazione con la giustizia.

Una diversa dinamica evolutiva è, invece, attribuibile alla fazione riferibile a D'AGOSTINO Giuseppe che, dopo una prima fase di sbandamento, deve ritenersi tuttora attiva e capace di rivitalizzare la propria presenza in città, attraverso il reclutamento di nuove leve ed il rafforzamento della posizione di personaggi, già in precedenza collegati al gruppo ed in atto chiamati a ruoli di maggiore impegno e rilievo.

Nel quadro descritto si situa l'omicidio di STELLATO Donato, fratello di uno dei leader dei nuovi gruppi, avvenuto il 24 febbraio 2007.

L'evento, che desta preoccupazione per la rottura degli equilibri criminali, ha suscitato particolare scalpore per le modalità e le circostanze con le quali è stato perpetrato, nel pieno centro cittadino, in orario di grande affollamento, mentre la vittima si trovava a bordo della propria autovettura, incolonnata nel traffico del sabato sera.

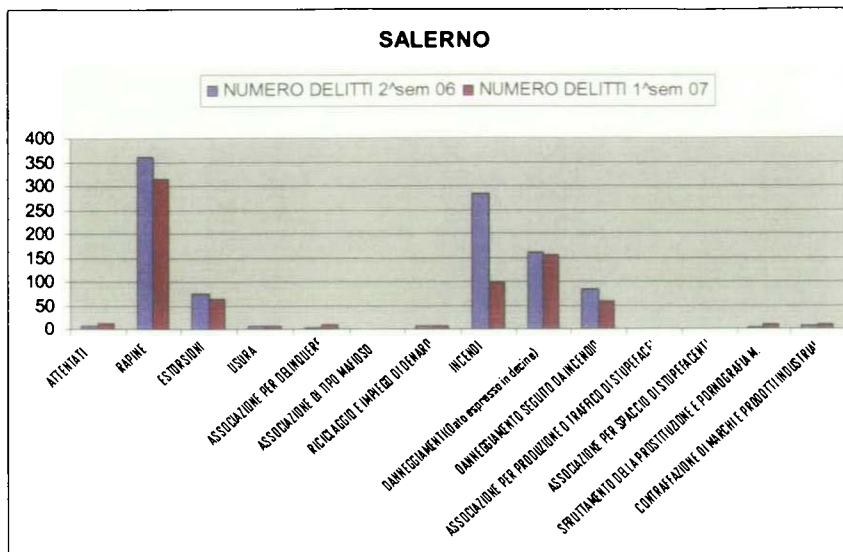
In materia di stupefacenti assume rilievo, sebbene l'operazione non appaia direttamente collegata alle attività della criminalità organizzata locale, il rinvenimento, in data 23 febbraio 2007, all'interno di un container depositato nel porto di Salerno, di circa 400 Kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina.¹²⁹

PROVINCIA DI SALERNO	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	7	11
rapine	360	314
estorsioni	73	63
usura	7	5
associazione per delinquere	4	8
associazione di tipo mafioso	0	1
riciclaggio e impiego di denaro	7	7
incendi	282	98
danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	159,8	153,1
danneggiamento seguito da incendio	84	57
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	8
contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	8
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.		

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti assumono sempre maggiore centralità tra le attività gestite dalla criminalità

organizzata nel Capoluogo, alimentando più stabili contatti tra i gruppi operanti nella città ed in altre aree della provincia salernitana con gruppi di altre province ed in particolare con la zona della cintura vesuviana in provincia di Napoli.

¹²⁹ Corre l'obbligo di rilevare che, nel passato, il porto di Salerno è stato interessato da analoghi sequestri di quantità rilevanti di cocaina.



Permane un forte interesse dei gruppi criminali per il controllo della distribuzione di macchinette del tipo “slot machine” negli

esercizi pubblici.

A Salerno sono stati rilevati elementi di contatto dei gruppi operanti in città con elementi attivi nell’agro nocerino sarnese, altra zona della provincia, ove si registrano significative dinamiche evolutive.

In particolare:

- ad Angri, dove sembra delinearsi la presenza di un nuovo gruppo delinquenziale, che si proporrebbe di sostituirsi al gruppo NOCERA, già fortemente colpito ed indebolito dalle indagini giudiziarie;
- a Pagani, dopo la contrapposizione cruenta registratasi negli ultimi anni tra il gruppo facente capo a FEZZA Tommaso ed il gruppo CONTALDO, risoltasi con la prevalenza del primo, vi è un costante rafforzamento di tale sodalizio attraverso il reclutamento di giovanissime leve particolarmente determinate; settore di particolare interesse del gruppo è costituito dal controllo del traffico e dello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, è significativo l’omicidio di VENDITTI Antonio, pregiudicato per reati legati allo spaccio di stupefacenti, verificatosi il 6 aprile, specie se l’evento viene letto in

continuità con il tentato omicidio di VANACORE Francesco, avvenuto il 27 marzo e quello di CERUSO Fabrizio, verificatosi il 3 aprile 2007.

Nella zona sud della Provincia di Salerno, in particolare nella Piana del Sele, è in atto una ricomposizione di gruppi organizzati ad opera di personaggi già legati al clan PECORARO, in prevalenza focalizzati sul traffico di stupefacenti.

Nella zona della Valle dell'Irno, situata immediatamente a nord – est del Capoluogo, dopo un periodo di assenza di significativi segnali di efficienza di gruppi criminali organizzati, successivamente al dissolvimento del clan FORTE, si registrano episodi di sicuro rilievo quali due attentati incendiari ai danni di attività commerciali ubicate a Baronissi e l'arresto, nel mese di maggio, di due personaggi di quel territorio ritenuti collegati ai GRAZIANO di Quindici.

Per quanto attiene le infiltrazioni camorristiche negli enti locali, sono in atto 5 accessi ex art. 1, 4°cm. D.L. 629/82.

COMUNE	DATA ACCESSO	STATO
Giugliano	06.03.2006	in atto
Castello di Cisterna	25.06.2006	in atto
Arzano	19.07.2006	in atto
Casalnuovo di Napoli	27.03.2007	in atto
Acerra	20.04.2007	in atto

La D.I.A. ha partecipato e partecipa a tutte le commissioni di accesso nella Provincia di Napoli.

(2) Investigazioni giudiziarie

La situazione complessiva delle attività svolte dalla DIA nel semestre è la seguente:

<i>Operazioni iniziate</i>	10
<i>Operazioni concluse</i>	7
<i>Operazioni in corso</i>	45
<i>Informative prodotte per l'A.G.</i>	11
<i>Soggetti segnalati all'A.G. per provv. restrittivi</i>	64

Si riportano di seguito le operazioni più significative.

OPERAZIONE GREEN

L'attività investigativa in esame scaturisce dalle indagini avviate dalla DIA sugli interessi della camorra nello smaltimento dei rifiuti tossici.

L'operazione aveva portato, nel luglio 2004, al sequestro delle aree site in Giugliano in Campania (NA), ove sono ubicati 4 impianti di smaltimento rifiuti, e ad indagare un insieme di soggetti, tra i quali un noto imprenditore, poi colpito, in esito alle attività della DIA, da provvedimento restrittivo del gennaio 2006 e dal sequestro di terreni e stabilimenti, utilizzati in palese violazione delle rigorose normative vigenti.

Successivamente, in data 23.1.2006, il G.I.P. presso il Tribunale di Napoli emetteva ulteriori 14 provvedimenti cautelari, nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, smaltimento illecito di rifiuti ed altro.

Nella prosecuzione delle indagini, in data 9.2.2007, la DIA dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare con la quale è stato disposto il ripristino degli arresti domiciliari nei confronti di un personaggio, ritenuto responsabile di corruzione e falsità ideologica in relazione ad irregolarità, emerse nel corso delle indagini e riguardanti la costituzione della commissione di collaudo dell'impianto di produzione di CDR della regione Campania.

OPERAZIONE SPARTACUS 3

L'attività investigativa, avviata nel novembre del 1999, aveva per tema 100 fatti omicidiari, avvenuti negli anni '80-90 in provincia di Caserta.

Nell'aprile 2007, personale della DIA ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale del Riesame di Napoli, nei confronti degli esecutori materiali dell'omicidio del pregiudicato ALEMANNI Nicola e del tentato omicidio dell'Avv. IORIO Delio, avvenuti nel 1993 nel casertano, ordinati, all'epoca dei fatti, dal *boss* BIDOINETTI Francesco per risolvere conflitti insorti all'interno del sodalizio camorristico da lui capeggiato.

Il Tribunale del Riesame di Napoli ha disposto la cattura dei quattro soggetti affiliati al clan BIDOINETTI, ritenuti, secondo le indagini condotte dalla DIA, gli esecutori materiali dei gravi episodi delittuosi sopra indicati.

Successivamente, in data 19.4.2007, personale DIA ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal locale G.I.P. nei